

Shamballah

Il ritorno ad Agartha del popolo di Rame e del Vento

Le esperienze di un Illuminato

I contenuti ed i pareri espressi nel presente libro sono da considerarsi opinioni personali dell'Autore, che non possono, pertanto, impegnare l'Editore, mai e in alcun modo.

Le immagini fanno parte della collezione privata dell'Autore.

Dr. Mikado Francescoji

SHAMBALLAH

**IL RITORNO AD AGARTHI
DEL POPOLO DI RAME E DEL VENTO**

Le esperienze di un Illuminato

Religione e Spiritualità

**BOOK
SPRINT**
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2023
Dr. Mikado Francescoji
Tutti i diritti riservati



*“A mia Madre Rosa Castelletti in Boemi,
immortale asceta del popolo di Rame e del Vento...
Ancora più che mai”.*

Premessa

Le rivelazioni dell'Autore sul popolo di Rame e del Vento volgarmente conosciuto anche con il termine di Zingari, non intendono prevenire il giudizio o demolire la storia, cultura e filosofia di vita dei loro discendenti.

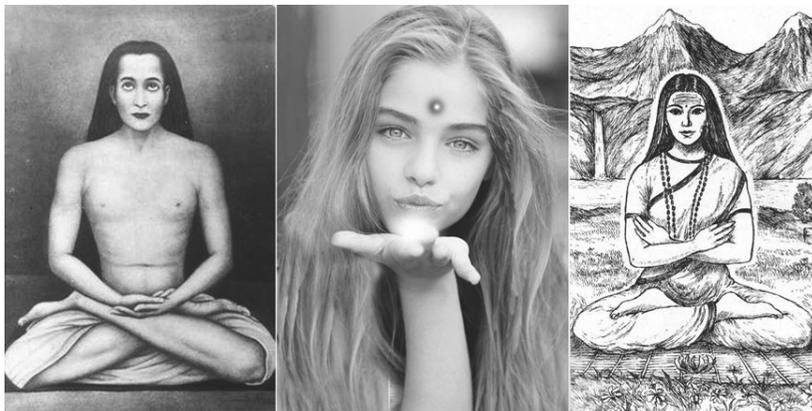
Personaggi e luoghi citati sono invenzione dell'Autore e hanno lo scopo di conferire veridicità alla narrazione di una storia che appartiene al suo mondo fantasioso di Cittadino-Messaggero di Shamballah.

L'Autore afferma che gran parte delle informazioni contenute nel libro sono state da lui assorbite all'interno della Grande Biblioteca di Shamballah.

Prefazione

Come posso dimenticare quel 21 marzo 2023, momento in cui il mio ultimo libro “Il Vangelo secondo Shamballah” fu pubblicato dalla BookSprint Edizioni. La stessa sera, ho ricevuto una visita dell’immortale Babaji il Cristos Indiano, la sua amata Mataji e la figlia Ashia che avanzavano con passo leggero e illuminante, lasciando energia colorata nell’aria che rifletteva la loro irreali bellezza. Ashia mi sorrise mandandomi un bacio con la mano destra, la sinistra, teneva “Il Vangelo secondo Shamballah”.

Per chi non conosce l’immortale Babaji il Cristos indiano, affermo che la sua conoscenza mondiale è avvenuta nel 1946, grazie al libro “Autobiografia di uno yogi” di Parahansa Yogananda. La sua immortalità è nata grazie al chiaro messaggio senza tempo, dato da Babaji all’interno del libro di Yogananda:



“Non abbandonerò mai il mio corpo fisico, che rimarrà sempre visibile almeno ad un piccolo gruppo di persone su questa Terra”.

La conoscenza di Mataji nelle vesti di sua moglie è venuta attraverso me su volere di Babaji, mentre la figlia Ashia è stata compagna amabile e preziosa della stesura dei miei libri: “Il Messaggero di Shamballah e Il Vangelo di Shamballah”.

Ci siamo abbracciati calorosamente e senza darmi il tempo di metabolizzare il momento, Babaji mi dice queste testuali parole: *«Mikado Francescoji, ti farò compagnia in questa tua ultima opera. Se accetterai di scriverla, le mie domande saranno le domande di un popolo che attende risposte da millenni e di ricercatori di verità. Sappi che questo è il momento di dare la notizia ufficiale, che l'unica popolazione cacciata fuori da Agarthi e dal mondo sotterraneo, può rientrare a casa.»*

Babaji, non so se preoccuparmi o essere felice della tua compagnia. Inizio a rispondere alla tua “semplice” prima domanda e ti dico che secondo il parere di molti ricercatori, solo un popolo è stato cacciato da Agarthi ed è quello degli Zingari.

Mikado, non ti devi preoccupare di me, prenderò tutte le domande sospese nell'Universo e te le presenterò. Tu non devi fare altro che rappresentare il fine di ogni essere umano che è quello di vivere la consapevolezza di “risvegliarsi”, diventare tutt'uno con l'Universo e donare le risposte sospese intorno a te.

Iniziamo il viaggio con la prima domanda. Sul termine di Zingari, dico che è una conseguenza vissuta dai loro discendenti, dopo millenni dalla loro cacciata.

Va bene Babaji, che sia benedetto questo viaggio in tua compagnia. Sono d'accordo sul cambiamento del termine avvenuto dopo varie generazioni. Ho letto documenti all'interno della Grande Biblioteca di Shamballah che danno la causa della cacciata di questo popolo all'unificazione di due popoli appartenenti alla nazione di Agarthi e all'ego delle loro guide.

Conosci i nomi di questi due popoli?

Certamente, erano il popolo di Rame e quello del Vento. Le loro origini erano antiche. Il popolo di Rame era la casta più pura di Lemuria, mentre quelle del Vento, appartenevano ad Atlantide. Dopo la distruzione delle loro terre, vennero ad Agarthi e commisero dopo un breve periodo di crescita pacifica, un grave gesto che causò la loro cacciata da tutto il mondo sotterraneo.

Mikado, sono passate molte generazioni e il loro nome originario è stato quasi dimenticato. Quali conosci?

Ne esistono molti, quelli più noti in Europa e nel mondo sono Romi, Sinti, Manouche, Nomadi, Gitani, Bohémien, Gypsy e Zingari.

Cosa mi dici dei più discussi che sono Nomadi e Zingari?

Si usavano e tuttora lo si fa, per identificare coloro che non amano spostarsi in più luoghi e vivono una vita senza regole. Questa realtà è come il serpente che si morde la coda. E' quasi impossibile trovare le loro origini fuori dal concetto degli Zingari e dargli un giusto termine per definirli.

Così difficile?

Inizialmente pensavo che usare il termine Zingaro era più semplice perché credevo che era sinonimo di Romi o Sinti e con esso mi rivolgevo alla moltitudine di loro.

Non è così?

Assolutamente no, mamma Rosa mi ha aiutato a capire che il termine Zingaro è un dispregiativo utilizzato dai non Sinti e Romi per identificare persone tra di loro che in grande percentuale si ostinano a vivere una vita considerata disonesta e in conseguenza fa sì che il mondo intorno a loro, faccia di tutt'erba un fascio.

Cosa intendi con non Sinti e Romi?

Faccio riferimento all'essere Nomade. La nuova generazione non vive più questa realtà di vita e rifiuta questo termine. Per non

parlare dell'intervento ufficiale da parte di Papa Wojtyla nel 2011, in un profondo incontro di preghiera con Romii e Sinti: *“Innanzitutto le persone non si definiscono con un aggettivo. E poi, tra l'altro, si tenga presente che solo una minima parte dei Sinti e Romii pratica il nomadismo: è una consuetudine dei soli circensi”*.

In semplici parole, Papa Wojtyla ha detto che nella discendenza del popolo di Rame e del Vento conosciuta nell'etnia Sinta e Romi, i Nomadi non esistono più. Detto ciò, accetto di scrivere la loro storia.

Sono felice Mikado. Come li chiamerai?

La felicità è mia. Non posso bruciare la possibilità che il karma mi da nell'essere ricordato come colui che oltre ad avere vissuto tre anni con te, ha scritto un libro in sua compagnia su un argomento atteso da oltre 6000 anni. Babaji, una cosa è certa, difficilmente userò il termine di Zingaro o Nomade. Ho preso la decisione di essere neutrale e di chiamarli solo in caso di necessità e farlo nel rispetto di oltre 500.000 Zingari morti insieme agli Ebrei nei lager tedeschi.

Mikado, questa decisione ti fa onore e mi viene in mente ciò che mi disse Re Anirudha, Guida Suprema di Shamballah e del mondo sotterraneo.

Cosa ti ha detto?

Mi guardò e mi disse ciò: “-Babaji, la storia del ritorno del popolo di Rame e del Vento può essere scritta solo da un illuminato di Shamballah e mai come questo storico periodo, grazie alle sue irreali frequenze Cristiche, il mondo intero sta silenziosamente assorbendo quelle del nostro amato Mikado Francescoji. Chi a dei dubbi su di lui, segua il tuo consiglio e studi le sue opere, il suo vissuto e capirà perché è diventato nostro Messaggero e una leggenda vivente-”.

Sono commosso dalla dichiarazione di Re Anirudha. Posso solo dire che i miei tredici anni vissuti nelle vesti di Messaggero di Shamballah, sono stati e continuano ad essere irreali.